

Trasformare l'amore per gli animali in un lavoro: dal veterinario al dog sitter ecco tutti profili più richiesti dal mercato

Pet therapy



Dal dog sitter all'addestratore, passando per il veterinario, ecco i profili del settore

Pet therapy per l'occupazione *L'amore per gli animali si trasforma in un vero lavoro*

Pagina a cura

DI FRANCESCO BARRESI

Se l'amore per gli animali non conosce limiti, di sicuro supera i due miliardi di euro di fatturato. Sono le cifre record del settore pet food che è cresciuto, rispetto allo scorso anno, dell'1,5% insieme allo smisurato affetto senza percentuale per gli animali da compagnia. Dati confermati dal dodicesimo rapporto dall'Assalco, l'associazione nazionale tra le imprese per l'alimentazione e la cura degli animali da compagnia, pubblicato per la Zoomark International con il contributo di IRI Information Resources, della società di ricerche di mercato Doxa e dell'Anmvi, l'associazione nazionale medici veterinari italiani. Dati alla mano, lo studio dimostra come in Italia vivono, insieme ai loro padroni, più di 60 milioni di animali d'affezione: parliamo di circa 30 milioni di pesci, 12,8 milioni di uccelli, 7,3 milioni di gatti, 7 milioni di cani, 1,8 milioni di piccoli mammiferi e 1,3 milioni di rettili. Basti pensare solo al mercato dei prodotti per l'alimentazione dei cani e dei gatti che, nel 2018, ha sviluppato un giro d'affari di 2,082 milioni di euro, in crescita del 1,5% rispetto all'anno precedente, con un tasso di sviluppo superiore a quello del largo consumo confezionato (+0,1% nel 2018). Il mercato degli alimenti per il nobile felino rappresenta il

52,3% del totale mercato e vale 1,089 milioni di euro, mentre quello degli alimenti per il miglior amico dell'uomo si aggira sui 993 milioni di euro. Per un totale di 565.136 tonnellate di alimenti venduti in totale, con un cliente tipo che si orienta sempre più verso prodotti premium e formati più piccoli. Per gli altri animali invece le cifre non sono da meno con un fatturato di circa 13,4 milioni di euro, confermando il trend di flessione già registrato negli ultimi anni. Uccelli (37,8%) e roditori (29,8%) i segmenti principali. Seguono gli alimenti per le tartarughe (15%) e per i pesci (16,9%).

«Anche per il 2018 prosegue l'andamento positivo», spiega Gianmarco Ferrari, Presidente di Assalco, «il mercato del pet food e degli accessori per gli animali d'affezione ha saputo farsi interprete, con un'offerta adeguata, delle esigenze dei pet e degli acquirenti, sempre più attenti e responsabili quando si tratta di prendersi cura dei propri animali da compagnia. In materia di nutrizione, scelgono di affidarsi al pet food industriale capace di garantire un'alimentazione bilanciata e completa. Allo stesso modo, «conclude il presidente Ferrari, «per quel che riguarda gli accessori per la cura e la gestione quotidiana, prediligono prodotti innovativi».

Un settore, quello del pet food, che registra numeri da capogiro con un profittevole

ritorno per il mercato del lavoro e dell'occupazione in generale. Basti pensare che il centro europeo di formazione offre dei percorsi altamente specializzati nel settore del pet care, con programmi didattici e master per professioni come addestratore cinofilo, assistente veterinario, toelettatore e responsabile vendite pet shop. Ma se scendiamo nel dettaglio vediamo che le professioni legate al mondo del pet care diventano sempre più specializzate e settoriali. Secondo il portale Cliclavoro infatti le mansioni «pet» si sono evolute, come il medico veterinario esperto in comportamento animale o comportamentista, il cui compito è quello di diagnosticare la presenza di una patologia comportamentale (in particolare del cane, del gatto e dei nuovi animali da compagnia) eseguendo la diagnosi differenziale rispetto a patologie organiche e progettare l'intervento riabilitativo. Sempre secondo Cliclavoro invece non è previsto un requisito specifico per accedere alla pro-



fessione del dog sitter, che si occupa degli animali lasciati in consegna dal proprietario, o del dog-walker che si occupa della passeggiata quotidiana, del dog-host incaricato a ospitare, e del dog-taxi che si preoccupa di portare il cane nei luoghi indicati dal proprietario, o del venditore pet shop che svolge la propria attività all'interno dei negozi specializzati per la vendita di prodotti destinati agli animali, o ancora del pet detective, che si occupa di ritrovare gli animali smarriti, applicando le stesse tecniche usate nella ricerca delle persone scomparse. O in caso di dolori muscolari o stress c'è invece il pet massager per rilassarlo e tonificarlo con un caldo massaggio manuale. O per finire con professioni «manageriali» come l'Animal Manager che, secondo la travel pet blogger Daniela Larivei, «è un consulente in grado di supportare i proprietari di animali domestici nella loro gestione quotidiana e di rispondere ai dubbi più comuni sul rapporto uomo e pet. Per esempio, se il fedele amico a quattro zampe ha problemi di comportamento, l'animal manager deve sapere a chi indirizzarlo. Quindi è una persona dalle solide basi scientifiche in campo animale». Con stipendi che si aggirano (dati Neuvoo ed Eurispes) da un minimo di 1200 euro mensili (nel caso del semplice dog sitter a tempo pieno, pagato a fasce orarie) alle nuove professioni emergenti che superano quota 2 mila euro mensili circa. E le professioni del pet care in generale non smettono di svilupparsi: c'è chi addestra, afferma Cliclavoro, cani-guida, cani anti-mine, cani impiegati in operazioni di soccorso, cani da wedding, o quelli che vengono ingaggiati per comparire sul piccolo e grande schermo, ma anche chi addestra animali feroci al circo, chi si occupa dei mammiferi marini e chi riesce a creare un rapporto speciale con gli uccelli. Per un mondo sempre più legato agli animali, soprattutto quello del lavoro.

—© Riproduzione riservata— ■

